



UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240

*Divisione Atti normativi
e affari istituzionali*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
STORIA DELL'ARTE / HISTORY OF ART (CLASSE LM-89 STORIA DELL'ARTE)

*(Emanato con D.R. n. 1807 del 25.11.2013 pubblicato all'Albo on line di Ateneo in data 25.11.2013
e nel B.U. n. 108)*

Art. 1 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento Didattico si intende:

- a) per classe di laurea, l'insieme dei corsi di studio - comunque denominati - appartenenti alle classi determinate dal D.M. 16 marzo 2007;
- b) per settori scientifico-disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. 4 ottobre 2000, e successive modifiche;
- c) per credito formativo universitario (CFU), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale, per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Studi;
- d) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze e di abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale, al conseguimento dei quali il Corso di Studi è finalizzato;
- e) per ordinamento didattico, l'insieme delle norme che regolano il curriculum del Corso di Studi;
- f) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, ai corsi di recupero, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- g) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie finalizzate al conseguimento del titolo;
- h) per piano di studio, l'insieme delle attività formative che lo studente, è tenuto a sostenere per conseguire il titolo;
- i) per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- l) per Dipartimento, il Dipartimento Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena.

Art. 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte / History of Art (classe LM-89 – Storia dell'arte), a norma del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi, il cui dipartimento di riferimento è il Dipartimento Scienze storiche e dei beni culturali di Siena.
2. La durata normale del corso di laurea magistrale è di due anni.
3. Per il conseguimento della laurea magistrale è necessario aver conseguito 120 CFU nei termini di cui al presente regolamento.

Art. 3 – Obiettivi Formativi Specifici

1. Il Corso di Laurea Magistrale ha come obiettivo di formare laureati con una preparazione di livello avanzato relativamente alle manifestazioni artistiche e architettoniche dall'età paleocristiana

ai giorni nostri. Tale preparazione, sulla base delle conoscenze acquisite con la Laurea, potrà approfondirsi maggiormente in termini di tematiche trattate e di sviluppo di autonomo senso critico da parte dello studente. Gli insegnamenti in discipline storico-artistiche e architettoniche (LART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/18) rappresentano di conseguenza la parte preponderante dell'offerta formativa: 30 CFU nel I anno e 24 CFU nel II.

2. Successivamente alla solida preparazione complessiva in Storia dell'arte mediante gli insegnamenti del I anno di corso, al II anno, dedicato esclusivamente ad insegnamenti specialistici storico-artistici, gli studenti potranno indirizzare la propria formazione in uno dei tre ambiti che caratterizzano gli studi del settore, cioè l'arte medievale, l'arte moderna e l'arte contemporanea.

3. Gli approfondimenti di carattere storico-artistico saranno affiancati dalla conoscenza delle vicende storiche, filosofiche, religiose, letterarie, culturali coeve (18 CFU a scelta nei raggruppamenti M-STO, L-FIL-LET, L-LIN, M-FIL, e nei settori L-ART/05-06-07), senza la quale sarebbe impossibile una piena comprensione delle motivazioni, della genesi e degli esiti della produzione artistica e architettonica.

4. Completano il profilo formativo degli studenti l'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche (per l'inglese il livello B2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa, 3 CFU), nonché di ulteriori abilità informatiche (3 CFU) o la possibilità di intraprendere attività di stage e tirocini presso istituzioni pubbliche e private che operano nel settore dei beni culturali (3 CFU).

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. *Conoscenza e capacità di comprensione.* I laureati magistrali dovranno aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione ad un livello post-secondario, maturate attraverso lo studio e il confronto critico di testi specialistici, anche in lingua straniera, e fatto proprio l'inscindibile rapporto dialettico tra la Storia dell'arte e altre discipline quali la Storia, la Filosofia, l'Estetica, e la Storia della cultura in generale. In particolare i libri di testo saranno scelti con criteri di alto livello scientifico, aggiornamento dello stato della ricerca, trasparenza di contenuti ed efficacia metodologica, ma anche con un motivato e crescente grado di problematicità, che gli studenti del corso di laurea dovranno saper affrontare con precisa consapevolezza e capacità di comprensione sulla base delle conoscenze acquisite nel triennio di base e nel corso degli insegnamenti specialistici impartiti nel corso di Laurea Magistrale.

Tali conoscenze e capacità dovranno consentire loro di poter affrontare con sufficiente sicurezza anche tematiche inedite o poco frequentate, con un chiaro approccio metodologico e una rapida capacità di orientamento in bibliografie anche molto vaste. L'acquisizione di tali conoscenze e capacità sarà verificata in itinere nel percorso formativo attraverso seminari, esami scritti e orali, relazioni.

2. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione.* I laureati magistrali dovranno aver acquisito le capacità di applicare conoscenze e comprensione nei vari settori occupazionali di riferimento, dimostrando di essere in grado di volgere il "sapere" in "saper fare", anche in contesti multidisciplinari e internazionali. A tal scopo il percorso formativo attuato nel corso di Laurea Magistrale non è mai disgiunto da esemplificazioni ed esercitazioni concrete dell'applicazione delle conoscenze teoriche, che nel settore specifico della Storia dell'arte possono essere relative all'organizzazione di una mostra (con le problematiche connesse agli spazi espositivi, al prestito e alla movimentazione delle opere, ai valori assicurativi, all'ufficio stampa), alla strutturazione del catalogo scientifico, alla redazione delle schede delle opere; oppure all'ideazione, all'organizzazione e alla gestione di una giornata di studi; o ancora alle modalità di catalogazione di opere e dei documenti connessi. Il carattere interattivo di tali attività permetterà di verificare in itinere la capacità di applicare le conoscenze acquisite. D'altra parte il confronto degli studenti con esponenti del mondo del lavoro rappresenta un elemento utile ed efficace per acuire la consapevolezza del nesso inscindibile che esiste nei diversi campi dei beni storico-artistici tra storia, teoria e prassi, e tra conoscenze individuali e interazione con l'ambiente. Particolarmente significative sotto questo profilo sono le attività in laboratorio (il laboratorio della Soprintendenza

per i beni artistici e storici di Siena per quanto riguarda l'insegnamento di *Storia e metodologie della conservazione*) e le attività formative libere, nell'ambito delle quali è possibile per gli studenti interessati intraprendere attività di stage e tirocinio.

3. *Autonomia di giudizio*. Al termine del corso di laurea magistrale, il laureato dovrà avere la capacità di formulare, sulla base delle conoscenze acquisite, dello studio della bibliografia esistente (aggiornata e internazionale) e di un solido e corretto approccio metodologico, un giudizio autonomo relativamente alle tematiche, agli autori o alle opere che saranno oggetto delle sue ricerche. Per incoraggiare e stimolare le riflessioni personali, nel percorso formativo si cerca infatti di fornire una panoramica il più possibile ampia e diversificata delle diverse posizioni critiche intorno alle tematiche trattate nei corsi, evidenziando per ciascuna punti di forza e di debolezza; così come l'aspetto seminariale di molti segmenti del percorso formativo, e l'intervento di docenti esterni che possono utilmente contribuire al confronto approfondito di valutazioni differenti, dovranno permettere allo studente di sviluppare la propria capacità di articolare giudizi autonomi ancorati a un contesto oggettivamente verificato. L'acquisizione di tale capacità sarà verificata in itinere nel percorso formativo attraverso esercitazioni, esami scritti e orali, relazioni, e dovrà esprimersi pienamente nella tesi di Laurea Magistrale.

4. *Capacità comunicative*. Il laureato magistrale dovrà essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nel corso dei suoi studi, nonché di rendere facilmente condivisibili le competenze acquisite. Deve inoltre saper dosare e differenziare il proprio livello di comunicazione: a seconda che si tratti di interlocutori specialisti nel campo della storia dell'arte, o di un'utenza più generale e comunque non specialistica, in modo analogo a quanto presumibilmente dovrà affrontare in ambito lavorativo (dall'intervento ad un convegno scientifico, ad una visita guidata per le scuole). Per stimolare e verificare le capacità comunicative, tutti gli insegnamenti impartiti prevedono delle esercitazioni di carattere seminariale, nonché una prova d'esame orale, nella quale allo studente è richiesto l'uso consapevole della terminologia scientifica di settore.

5. *Capacità di apprendimento*. I laureati magistrali dovranno essere in grado di affrontare con sicurezza e, soprattutto, con chiara consapevolezza un eventuale proseguimento degli studi. Il percorso formativo d'altronde, sia nel triennio di base che ancor più nel biennio magistrale, è strutturato secondo una graduale e progressiva crescita di complessità delle tematiche affrontate, con un parallelo aumento della richiesta e della verifica della capacità di apprendimento e della capacità critica, fino alla tesi di Laurea Magistrale, occasione di fondamentale importanza per applicare efficacemente e autonomamente le capacità e le conoscenze acquisite. La conoscenza delle lingue straniere, la capacità di orientarsi efficacemente nell'ambito di una bibliografia vasta e articolata, la piena padronanza degli strumenti metodologici, la fondata autonomia di giudizio, sono tutti aspetti essenziali per intraprendere studi successivi alla Laurea Magistrale, e in quanto tali rappresentano un riferimento costante, come un'ossatura, dell'intero percorso formativo del corso di laurea.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

1. Le prospettive occupazionali immediate del laureato magistrale in Storia dell'arte si collocano prevalentemente nell'ambito delle istituzioni pubbliche e private che si occupano di beni culturali, sia relativamente al loro studio, conservazione e tutela, che relativamente alla loro gestione e valorizzazione. Quindi istituzioni pubbliche, sia a livello statale che locale, quali Soprintendenze, Musei e Pinacoteche, Archivi; e istituzioni private, anche a livello internazionale, quali Fondazioni, Musei e Collezioni, Archivi, Gallerie d'arte, Società che organizzano mostre d'arte, storiche, celebrative ed eventi speciali.

Altro settore di possibile occupazione è quello dell'editoria, che negli ultimi tempi ha conosciuto un grande incremento per quanto riguarda le pubblicazioni d'arte, sia autonome (di carattere più o meno divulgativo) che legate a mostre e rassegne artistiche.

Non è naturalmente esclusa la possibilità di attività occupazionali autonome: sia sotto forma di Associazioni o Cooperative in grado di offrire servizi nel campo del turismo culturale o della

ricerca e documentazione; sia come periti qualificati presso i Tribunali, relativamente ad ogni attività giudiziaria che vede coinvolti dei beni culturali; sia, soprattutto per i laureati con indirizzo in arte contemporanea, come curatori e/o ideatori di mostre ed eventi concernenti la produzione artistica contemporanea.

Il percorso formativo consente inoltre di acquisire i requisiti previsti per l'abilitazione all'insegnamento della Storia dell'arte nelle scuole secondarie superiori. Infine, per i laureati magistrali che intendano proseguire gli studi vi sono, oltre quelli citati, gli sbocchi occupazionali nelle Soprintendenze a livello dirigenziale, e nel settore della ricerca in ambito universitario. Il percorso formativo può proseguire nelle Scuole di Specializzazione, nei Master di secondo livello, nel Dottorato di ricerca.

2. Il Corso di Laurea Magistrale prepara alle seguenti professioni:

- 22.11, Edizione di libri
- 22.12, Edizione di giornali
- 22.13, Edizione di riviste e periodici
- 63.30.2, Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- 73.20, Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
- 74.87.6, Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni
- 91.33.2, Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
- 92.51.0, Attività di biblioteche e archivi
- 92.52.0, Gestione di musei e del patrimonio culturale

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale riguardano gli ambiti storico artistico e architettonico nonché l'ambito storico e quello letterario. Sono richieste inoltre abilità informatiche di base e la conoscenza della Lingua Inglese.

2. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale i laureati in possesso dei requisiti curriculari, di cui al successivo art. 7, nonché di una adeguata preparazione personale, verificata secondo quanto previsto ai successivi artt. 9 e 10. Non è consentita l'iscrizione con debiti formativi.

Art. 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione

1. Per l'ammissione alla Laurea Magistrale in Storia dell'arte è richiesto il possesso congiunto dei seguenti requisiti curriculari:

a) avere conseguito la laurea in una delle seguenti classi: L-1 (Beni culturali), L-3 (Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), L- 43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali) ex D.M. 270/2004; classi 13 (Scienze dei beni culturali); 23 (Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali) ex D.M. 509/1999;

b) avere acquisito almeno:

- 42 CFU nei SSD L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/18;

- 12 CFU nel raggruppamento M-STO;

- 12 CFU nel raggruppamento L-FIL-LET;

c) conoscenza della Lingua Inglese;

d) competenze informatiche di base almeno equipollenti all'ECDL *core*.

2. Per i laureati in possesso di titolo di studio diverso da quello indicato al precedente punto a) sono richiesti i seguenti requisiti curriculari;

a) aver acquisito almeno: 36 CFU nei SSD L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/18; 18 CFU nel raggruppamento L-FIL-LET; 18 CFU nei raggruppamenti M-STO e M-GGR;

b) conoscenza della Lingua Inglese;

c) competenze informatiche di base almeno equipollenti all'ECDL *core*.

3. Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti curriculari potranno essere presi in considerazione i Master universitari, purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale, attribuendo loro fino a un massimo di 6 CFU, riferiti a uno specifico SSD.
4. I laureati non in possesso dei CFU richiesti dovranno acquisire i CFU mancanti prima dell'iscrizione alla Laurea Magistrale, eventualmente nei mesi intercorrenti tra l'ottenimento della Laurea e la chiusura definitiva delle iscrizioni alla Laurea Magistrale, attraverso il superamento degli esami di profitto di singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, su indicazione del Comitato per la Didattica.
5. Per coloro che, già in possesso di una Laurea Magistrale ex D.M. 270/2004 o di una Laurea Specialistica ex D.M. 509/1999, intendano iscriversi alla Laurea Magistrale in Storia dell'Arte, i requisiti curriculari richiesti, da valutare nell'intera carriera di studi (Laurea e Laurea Magistrale), sono quelli indicati al precedente comma 2. Soddisfatti i requisiti curriculari per l'ammissione, qualora nel precedente corso di studi avessero acquisito ulteriori CFU in SSD presenti nell'ordinamento della LM-89, il Comitato per la Didattica può riconoscerne la validità ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale. Qualora i CFU riconosciuti siano uguali o superiori a 40, il Comitato per la Didattica può iscrivere lo studente al II anno di corso.
6. Per i laureati provenienti da Università straniere l'adeguatezza dei requisiti curriculari sarà valutata caso per caso dal Comitato per la Didattica. Criterio di valutazione sarà la coerenza fra i programmi svolti nelle diverse aree disciplinari e i fondamenti ritenuti necessari per la formazione avanzata offerta dal Corso di Laurea. Saranno inoltre valutate le conoscenze linguistiche.

Art. 8 – Modalità di verifica dei requisiti curriculari

1. La verifica dei requisiti curriculari avverrà sulla base dei certificati di laurea rilasciati dagli Atenei di provenienza, da cui risultino gli esami superati, i relativi SSD, i CFU acquisiti e il voto di laurea.
2. Non sono soggetti a verifica dei requisiti curriculari i laureati dei seguenti corsi di studio dell'Ateneo, il cui ordinamento didattico già prevede tutti i requisiti di cui all'art. 7, comma 1:
 - Scienze dei beni culturali, curriculum Storico-Artistico (classe L-1 - Beni culturali ex D.M. 270/2004);
 - Scienze dei beni storico-artistici, musicali, cinematografici e teatrali, curriculum Storico- Artistico (Classe 13 - Scienze dei beni culturali ex D.M. 590/1999).

Art. 9 – Prova di verifica della preparazione personale dello studente

1. La prova di verifica della preparazione personale si svolge in forma orale, mediante un colloquio con tre docenti del corso di Laurea Magistrale (inquadrati nei SSD L-ART/01, L-ART/02 e LART/03 e designati annualmente dal Comitato per la Didattica) vertente a sondare le conoscenze del candidato relativamente alle manifestazioni artistiche e architettoniche di età medievale, di età moderna e di età contemporanea.
2. La prova si riterrà superata qualora il candidato dimostri una buona capacità di orientamento cronologico - stilistico e una sufficiente capacità di lettura critica delle opere.
3. La prova potrà tenersi in una o più sessioni. Qualora sia prevista più di una sessione, coloro che non siano stati ammessi alla prima possono ripresentarsi a quella successiva.
4. Alla prova possono partecipare laureati in possesso dei requisiti curriculari di cui al precedente art. 7, commi 1, 2 e 5, e laureandi dei corsi di studio appartenenti alle classi previste al precedente art. 7, comma 1, che abbiano acquisito, alla data della prova, almeno 120 CFU complessivi e fra questi tutti quelli di cui al precedente art. 7, comma 1, lettere b), c), d).
5. I laureandi che abbiano superato la prova di verifica verranno ammessi con riserva e potranno iscriversi a condizione che conseguano il titolo di studio entro i termini previsti per la chiusura delle iscrizioni.

Art. 10 – Ammissione diretta

1. Sono esonerati dalla prova di verifica, in quanto riconosciuti già in possesso della preparazione personale richiesta, i laureati in possesso dei requisiti curriculari di cui all'art. 7, comma 1, che abbiano conseguito il titolo di studio con una votazione di laurea non inferiore a 100/110, o che, pur avendo riportato una votazione di laurea inferiore, abbiano acquisito con una votazione media ponderata non inferiore a 27/30 i CFU previsti nel loro piano di studi per i seguenti SSD: LART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/18.
2. Sono inoltre esonerati dalla prova di ammissione i laureati magistrali di cui all'art. 7, comma 4, in possesso dei requisiti curriculari.
3. Saranno altresì esonerati dalla prova, in quanto riconosciuti in possesso della preparazione personale richiesta, i laureandi che, pur avendo titolo a parteciparvi a norma di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, alla data della prova abbiano già superato con una votazione media ponderata non inferiore a 27/30 tutti gli insegnamenti previsti nel loro piano di studi nei SSD: LART/ 01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/18. In mancanza di tale requisito, i laureandi che prevedano di laurearsi entro il termine di chiusura delle iscrizioni potranno scegliere se sostenere la prova, fermo restando che, indipendentemente dall'esito della stessa, verranno ammessi di diritto qualora la votazione di laurea conseguita entro i termini risulti non inferiore a 100/110.

Art. 11 – Comitato per la Didattica

1. Il Comitato per la Didattica è composto da tre docenti, nominati dal Consiglio di Dipartimento tra i propri membri, e da tre studenti, eletti ai sensi dell'art. 26 del *Regolamento elettorale e per la costituzione degli organi dell'Università degli Studi di Siena*.
2. Le funzioni del Comitato per la Didattica sono quelle stabilite dall'art. 13, comma 8, del *Regolamento didattico di Ateneo*.
3. È inoltre istituito il Consiglio Didattico, presieduto dal Presidente del Comitato per la Didattica e composto dai docenti del corso di Laurea Magistrale, nonché dagli incaricati di insegnamento per supplenza o per contratto. Il Consiglio Didattico è convocato dal Presidente del Comitato per la Didattica o da almeno il 30% dei docenti del corso di Laurea Magistrale per esprimere pareri sulla modifica dell'ordinamento didattico e del presente regolamento, e in generale su problematiche connesse all'indirizzo complessivo del corso di laurea.

Art. 12 – Valutazione della qualità della didattica

1. Il Comitato per la Didattica definisce, in accordo con il Presidio della Qualità di Ateneo e con la Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, gli strumenti e le modalità di attuazione per la valutazione dei processi formativi.
2. Il Comitato per la Didattica, alla fine di ogni periodo didattico, analizza i risultati dei questionari di valutazione delle attività formative forniti dal Presidio della Qualità di Ateneo e propone al Consiglio Didattico le misure atte a superare le eventuali criticità.
3. Il Comitato per la Didattica collabora con la Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali per il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica.

Art. 13 – Orientamento e tutorato

1. Il Comitato per la Didattica appronta annualmente un calendario di incontri che i docenti tengono in periodo estivo per orientare i laureati che desiderano avere informazioni sul Corso di Laurea Magistrale.
2. Secondo quanto prescritto dal *Regolamento Didattico di Ateneo*, predispone inoltre il piano annuale di tutorato prevedendo attività specifiche per gli studenti in ritardo negli studi e per la preparazione delle prove finali, nonché attività di orientamento rivolte a coloro che abbiano già conseguito la Laurea Magistrale per favorirne la prosecuzione nel processo formativo o l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

Art. 14 – Riconoscimento dei crediti

1. Il numero massimo di CFU riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è 12. Il riconoscimento di CFU è limitato alle sole attività post-secondarie realizzate di concerto con l'Ateneo o con altre Università italiane o straniere, e sarà condizionato alla valutazione di coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio da parte del Comitato per la Didattica. Tale riconoscimento avverrà su base rigorosamente individuale e chiaramente documentata e certificata.
2. Il riconoscimento dei CFU per gli studenti in trasferimento da altro corso di studio e/o da altra Università compete al Comitato per la Didattica. Nel caso di studenti provenienti da corsi di studio della classe LM-89, saranno riconosciuti interamente i CFU acquisiti nei SSD previsti dall'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale. Nel caso di studenti provenienti da corsi di studio di altre classi di laurea magistrale, sia dell'Ateneo senese sia di altri Atenei, il Comitato per la Didattica provvederà alla valutazione dei CFU acquisiti, riconoscendo quelli pertinenti ai SSD previsti dall'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale ed eventualmente altri che possano valere tra le attività a scelta dello studente, purché coerenti con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Nei casi di trasferimento o di passaggio di corso, il Comitato per la Didattica, valutato il numero di CFU riconosciuti, delibera a quale anno dovranno essere iscritti gli studenti.

Art. 15 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale sono incentivati alla frequenza di periodi di studio all'estero presso Università con le quali siano stati approvati dall'Ateneo accordi e convenzioni per il riconoscimento di CFU, e in particolare nell'ambito dei programmi di mobilità dell'Unione Europea.
2. La valutazione della coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale dei programmi di studio all'estero presentati dagli studenti spetta al Comitato per la Didattica.
3. Nella definizione dei piani di studio da seguire all'estero in sostituzione di alcune delle attività previste dal corso di studio, è valutata la loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra i singoli insegnamenti.
4. Le attività formative presso le Università europee sono quantificate in base all'European Credit Transfer System (ECTS).

Art. 16 – Attività formative

1. Le attività formative previste dall'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte sono le seguenti:

a) Attività formative caratterizzanti:

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU	
		min	max
Discipline storico-artistiche	- L-ART/01 – Storia dell'arte medievale - L-ART/02 – Storia dell'arte moderna - L-ART/03 – Storia dell'arte contemporanea	30	42
Discipline archeologiche e architettoniche	- ICAR/15 – Architettura del paesaggio - ICAR/18 – Storia dell'architettura	6	12
Discipline metodologiche	- L-ART/04 – Museologia e critica artistica e del restauro - M-FIL/04 – Estetica - M-FIL/06 – Storia della filosofia	18	24

	- M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia - M-STO/09 – Paleografia		
Totale CFU Attività caratterizzanti		54	78

b) Attività formative affini e integrative:

Settori scientifico disciplinari	CFU	
	min	max
- L-ART/05 – Discipline dello spettacolo - L-ART/06 – Cinema, fotografia e televisione - L-ART/07 – Musicologia e storia della musica	0	12
- L-FIL-LET/07 – Civiltà bizantina - L-FIL-LET/09 – Filologia e linguistica romanza - L-FIL-LET/11 – Letteratura italiana contemporanea - L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana - L-FIL-LET/13 – Filologia della letteratura italiana	0	12
- M-STO/01 – Storia medievale - M-STO/02 – Storia moderna - M-STO/04 – Storia contemporanea - M-STO/06 – Storia delle religioni - M-STO/07 – Storia del cristianesimo e delle chiese	0	12
- L-LIN/01 – Glottologia e linguistica	0	12
Totale CFU Attività caratterizzanti	12	12

c) Altre attività formative:

Ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale (<i>cf. linee guida d'ateneo, Parte I, punto 14</i>)		30	30
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche (<i>cf. linee guida d'ateneo, Parte I, punto 11</i>)	3	3
	Abilità informatiche, telematiche e relazionali	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
Totale CFU		45	51

Art. 17 – Piano delle attività formative

1. Il Corso di Laurea Magistrale si articola in tre indirizzi, uno per ciascuna area (arte medievale, arte moderna, arte contemporanea), cui lo studente è consigliato di attenersi (Allegato 1).
2. Eventuali deroghe al piano di studi strutturato secondo gli indirizzi di cui all'Allegato 1 sono possibili se adeguatamente motivate e comunque dietro approvazione del Comitato per la Didattica.

Art. 18 - Impegno orario delle attività formative e studio individuale

Per ogni CFU il rapporto tra attività didattiche e studio individuale è così articolato:

Tipologia attività formativa	Ore di attività formative per ogni CFU	Ore di studio individuale per ogni CFU
Lezioni Attività seminariali	6	19
Esercitazioni	25	0
Laboratori	10	15
Altro (stage e tirocini)	25	0

Art. 19 – Insegnamenti del corso di studi

1. Gli insegnamenti attivati per ogni anno accademico sono deliberati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione didattica.
2. L'insieme delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale sono pubblicate annualmente nel sito web del corso di studi che riporta per ogni insegnamento o modulo: la denominazione e gli obiettivi formativi specifici, in italiano e in inglese anche ai fini del Supplemento al Diploma; la tipologia di attività formativa a cui appartiene; l'afferenza a specifici SSD e, ove prevista, l'eventuale articolazione in moduli; i crediti formativi; le eventuali propedeuticità o i prerequisiti consigliati; le forme e le ore di didattica previste; le modalità di verifica del profitto ai fini dell'acquisizione dei CFU; le date degli appelli di ciascun insegnamento, il calendario delle lezioni e dei ricevimenti dei docenti.

Art. 20 – Esami e verifiche del profitto

1. Per i corsi e i moduli di insegnamento i docenti responsabili verificano la preparazione degli studenti mediante un'eventuale prova in itinere e una prova finale, che si svolgono in forma scritta e/o orale. Dal superamento della prova finale deriva l'attribuzione dei CFU.
2. Le modalità di svolgimento delle eventuali prove in itinere e delle prove finali sono comunicate agli studenti all'inizio del corso. All'interno dei corsi di insegnamento integrati, la prova di verifica al termine del primo modulo può valere come prova in itinere del corso. Gli esiti delle prove in itinere potranno costituire elemento di valutazione finale per la commissione giudicatrice.

Art. 21 – Attività a scelta dello studente

1. Alle attività a scelta dello studente sono assegnati 12 CFU. I CFU possono essere acquisiti mediante insegnamenti o moduli attivati presso altri Corsi di studio di cui il Dipartimento è titolare. Possono inoltre essere acquisiti mediante insegnamenti o moduli attivati presso corsi di studio di altri Dipartimenti, previa valutazione da parte del Comitato per la Didattica della coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale.
2. Nell'ambito delle attività a scelta lo studente ha la possibilità di intraprendere attività di stage e tirocini, per le quali si rinvia al successivo art. 24.

Art. 22 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Gli studenti del corso di Laurea Magistrale devono acquisire una conoscenza della Lingua Inglese almeno a livello B2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa, conseguendo l'idoneità presso il Centro Linguistico di Ateneo.
2. Le prove di verifica dell'apprendimento per i corsi di lingua si svolgono nelle forme stabilite dai responsabili di tali attività. All'idoneità conseguita segue l'attribuzione di 3 CFU.

Art. 23 – Abilità informatiche, telematiche e relazionali e modalità di verifica

1. Gli studenti del corso di laurea, sulla base delle conoscenze di base di Informatica applicata già acquisite, possono acquisire ulteriori competenze nel corso di Informatica applicata ai beni artistici, relative al trattamento informatico dei dati di catalogazione dei beni artistici (schede ministeriali ICCD, ecc.).

2. Le prove di verifica dell'apprendimento si svolgono nelle forme stabilite dai responsabili di tali attività e si risolvono in un riconoscimento di idoneità. All'idoneità consegue l'attribuzione di 3 CFU.

Art. 24 – Stage e tirocini

1. Gli stage e i tirocini, previsti nell'ambito delle attività a scelta dello studente, possono essere svolti presso istituzioni pubbliche e private che operano nel settore dei beni culturali, nel quadro delle convenzioni stipulate allo scopo dall'Ateneo. La sede dello stage o del tirocinio deve essere approvata dal Comitato per la Didattica o dal responsabile stage (un docente del corso di Laurea Magistrale nominato dal Comitato per la Didattica); se non già attiva, va stipulata una convenzione con l'ente ospitante.

2. 25 ore di stage o di tirocinio corrispondono ad 1 CFU. I CFU sono attribuiti dal Comitato per la Didattica al termine delle attività, previo esame da parte del Comitato di una relazione dello studente sulle attività svolte e su quanto acquisito in termini di conoscenze e competenze, controfirmata dal docente responsabile, e di una relazione dell'ente ospitante sulle attività svolte dallo studente e sul suo impegno.

Art. 25 – Piani di studio individuali

1. Entro i termini e con le modalità stabilite dalla normativa dell'Ateneo, gli studenti sono tenuti alla presentazione del piano di studi individuale, in cui dovranno specificare, fra gli insegnamenti previsti dagli indirizzi di cui all'art. 17:

- a) gli insegnamenti scelti fra quelli opzionali;
- b) gli insegnamenti o moduli scelti per l'acquisizione dei CFU a libera scelta dello studente.
- c) gli eventuali insegnamenti o altre attività formative i cui CFU lo studente intenda eventualmente conseguire in sovrannumero.

2. L'approvazione dei piani di studio e delle eventuali modifiche competono al Comitato per la Didattica.

Art. 26 – Frequenza del corso di studio

1. La frequenza del Corso di Laurea Magistrale non è obbligatoria, salvo che non sia espressamente prevista per specifiche attività formative, su proposta del docente approvata dal Comitato per la Didattica. Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi specifici, la frequenza è tuttavia fortemente consigliata.

Art. 27 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione, di fronte ad una apposita Commissione di Laurea, di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore. L'argomento della tesi deve ricadere in una delle discipline caratterizzanti il corso di studi e appartenenti ad uno dei seguenti ssd: L-ART/ 01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/18. Ogni deroga in merito deve essere preventivamente autorizzata dal Comitato per la Didattica.

2. La tesi di Laurea Magistrale, sotto forma di dissertazione scritta, rappresenta un momento formativo di assoluto rilievo nella carriera dello studente, che deve dimostrare di essere in grado di mettere a profitto le conoscenze e le competenze acquisite nel proprio campo di studi, nonché le capacità critiche e metodologiche sviluppate. L'argomento della tesi deve di preferenza essere parzialmente o totalmente inedito, deve offrire occasioni di ricerca sia di carattere bibliografico che archivistico, deve potersi configurare come un contributo innovativo agli studi del settore. Nella

stesura della tesi il candidato deve dimostrare sicurezza nell'orientamento bibliografico (anche in lingua straniera) e capacità nella ricerca archivistica, dove questa sia necessaria; l'uso sicuro e preciso della terminologia scientifica del settore in cui ricade l'argomento della tesi; la capacità di elaborazione critica autonoma; la capacità di saper gestire eventuali connessioni interdisciplinari. Il candidato deve essere in grado di argomentare e presentare in maniera chiara e articolata, sia in forma scritta che orale, il risultato delle proprie ricerche.

3. Di norma l'elaborato della prova finale è redatto in lingua italiana. Il Comitato per la Didattica può autorizzare che la prova finale e la relativa discussione siano condotte in una delle altre lingue della Comunità Europea.

4. Alla prova finale sono attribuiti 30 CFU. Il punteggio di merito è espresso in centodecimi, con eventuale lode, e sarà attribuito tenendo conto, sulla base della media ponderata delle votazioni riportate negli esami di profitto, della qualità e della novità del lavoro di tesi svolto nelle sue varie implicazioni di carattere metodologico, storico e critico.

Art. 28 – Organizzazione e calendario dell'attività didattica

1. L'attività didattica è organizzata in semestri, eventualmente sottoarticolati in trimestri. La ripartizione degli insegnamenti e delle altre attività formative fra il primo e il secondo semestre viene proposta annualmente dal Comitato per la Didattica tenuto conto dei contenuti formativi degli insegnamenti, delle eventuali propedeuticità e dell'esigenza di una equa ripartizione del carico didattico fra i due periodi didattici.

Art. 29 – Docenti del Corso di Laurea

1. Annualmente sul sito web del corso di studi sono elencati i nominativi dei docenti del Corso di Laurea Magistrale, nominati dal Consiglio di Dipartimento ai fini del rispetto dei requisiti di copertura secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 30 – Docenti di riferimento del corso di studio e attività di ricerca

1. Annualmente sul sito web del corso di studi sono elencati i nominativi e i temi di ricerca dei docenti di riferimento del Corso di Laurea Magistrale.

2. Le pubblicazioni dei docenti del corso di studi sono reperibili sul sito web dell'Ateneo www.unisi.it.

Art. 31 – Norme transitorie

1. Il riconoscimento dei CFU acquisiti dagli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Specialistica della classe 95/s ex D.M. 509/99 che optino per il passaggio al Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte è deliberato dal Comitato per la Didattica, tenuto conto delle corrispondenze definite nella seguente Tabella di Conversione

INSEGNAMENTI PREVIGENTE ORDINAMENTO	SSD	CFU	INSEGNAMENTI NUOVO ORDINAMENTO	SSD	CFU
Letteratura italiana	L-FIL- LET/10	10	Letteratura italiana	L-FIL- LET/10	12
Storia medievale	M-STO/01	5	Storia medievale	M-STO/01	6
Storia medievale	M-STO/01	10	Storia medievale	M-STO/01	12
Storia moderna	M-STO/02	5	Storia moderna	M-STO/02	6
Storia moderna	M-STO/02	10	Storia moderna	M-STO/02	12
Storia contemporanea	M-STO/04	5	Storia contemporanea	M-STO/04	6
Storia contemporanea	M-STO/04	10	Storia contemporanea	M-STO/04	12
Storia della filosofia	M-FIL/06	5	Storia della filosofia	M-FIL/06	6
Archivistica	M-STO/08	5	Archivistica	M-STO/08	6

Paleografia	M-STO/09	5	Paleografia	M-STO/09	6
Estetica	M-FIL/04	5	Estetica	M-FIL/04	6
Storia dell'arte medievale	L-ART/01	5	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	6
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	5	Storia dell'arte moderna	L-ART/02	6
Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	5	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	6
Storia della critica d'arte	L-ART/04	5	Letteratura artistica	L-ART/04	6
Storia dell'architettura medievale e moderna	ICAR/18	5	Storia dell'architettura medievale e moderna	ICAR/18	6
Storia dell'architettura contemporanea	L-ART/03	5	Storia dell'architettura contemporanea	L-ART/03	6
Iconografia e iconologia	L-ART/01	5	Iconografia e iconologia	L-ART/01	6
Storia dell'arte bizantina	L-ART/01	5	Storia dell'arte bizantina	L-ART/01	6
Storia e tecniche dell'oreficeria	L-ART/01	5	Storia dell'oreficeria medievale	L-ART/01	6
Storia e metodologie della conservazione	L-ART/04	5	Storia e metodologie della conservazione	L-ART/04	6
Lingua straniera	L-LIN	6	Lingua straniera	L-LIN	3

Art. 32 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento Didattico e le relative modifiche sono deliberati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Consiglio di Dipartimento può apportare al progetto di Regolamento predisposto dal Comitato per la Didattica le modifiche ritenute necessarie o affidare al Comitato per la Didattica il compito di presentare una nuova proposta.

Art. 33 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla normativa specifica di Ateneo in materia.